

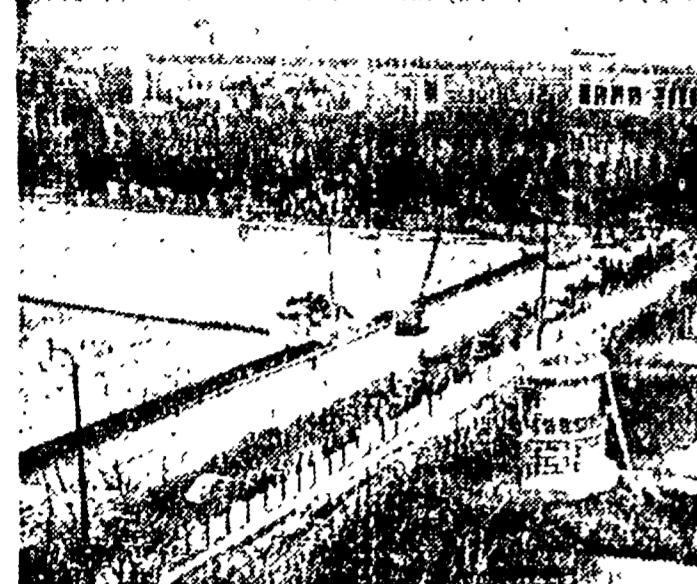
Il cronista riceve tutti i giorni  
dalle ore 18 alle ore 20

# Cronaca di Roma

Telefonate: 200-351, 2, 3, 4  
Scrivete alle « Voci della città »

## Schermo della città

Ponte Garibaldi: potevamo morire



Si è saputo solo adesso che, appoggiandoci alla vecchia balaustra del Ponte Garibaldi, potevamo provocare il crollo e fare un tuffo a Tevere. Ha detto l'assessore Colaansiti che durante i lavori per l'allargamento del ponte si è scoperto che la base del ponte era stata corrosa dal tempo e dagli acque del Tevere. Come si è deciso di risolvere: un aumento di spesa di 27 milioni per fare il parapetto nuovo (spese non sia brutto) da aggiungersi ai previsti 119 milioni per gli altri lavori. Il nuovo ponte non sarà pronto prima di settembre. Magari più tardi, prima no, c'è da giurarsi.

Miliardi per i nuovi uffici giudiziari

Il Senato è prodigo di favori per Roma. E' il Senato, come è noto, che tempo fa costituì la speciale commissione che esamina i progetti di legge speciale per la nostra città. Due giorni fa si è saputo che la competente commissione, in sede deliberante, ha decisa di stanziare 10 miliardi per nuove sedi giudiziarie in Italia. 6 miliardi, a nostra volta, per i giudiziari dovrebbero sorgere al piazzale Clodio. Gli urbanisti più illuminati saranno contenti per i miliardi, non per la sede scelta. Il piano regolatore dice: portiamo la città a sud-est. I 6 miliardi rispondono: se andiamo a nord, noi siamo la legge.

Una Tordinona per l'arch. Piacentini

L'Agenzia di stampa tecnica ha messo a rumore la cittadella degli urbanisti. Dietro gli sforzi dell'isolato compreso tra piazza Lancellotti e via di Tordinona ha fatto apparire il nome dell'arch. Placentini, molto noto come « lo Sventrante ». Le famiglie doverose, quindi, sono state a dirsi. Alcuni, però, del Comune, e al loro posto verrebbe l'arch. Placentini, come progettista di un nuovo edificio, in luogo di quello pericolante. Da una semplice minaccia di crollo ci si avvia dunque alla catastrofe irreparabile.

Non tutti i crolli sono uguali

C'è crollo e crollo: quello che minaccia una casa di viale delle Terme, il viale dei Sogni (che oggi è veramente il più singolare. La cosa è seria (intessa 20 famiglie), ma verrebbe voglia di scherzarsi sopra se si pensa che questa palazzina di tre piani (un piano terra e due sopravviveva) è stata costruita senza fondamenta. I muri maestri — dice un appunto mandato dagli inquilini — sfilano sul terreno. Fino ad ora si sapeva, di cose costruite senza il rispetto del piano regolatore, di strade come quelle che si vedono a Viterbo e a tutta Roma: case a tre piani senza fondamenta è la prima volta che si sente parlare. La casistica è sempre aperta.

Una metropolitana consolante

La didascalia diffusa da un'agenzia fotografica dice che sono « a buon punto i lavori del secondo tronco della metropolitana di Roma ». Pochi ne sono convinti, e l'appuntivo ha perfettamente ragione. La Stefer non c'entra. Il Comune non c'entra. L'Atac non c'entra, ma la metropolitana si sta facendo sul serio. La sta facendo l'avv. Mattoli con la sua tanto benemerita Roma-Nord, mandando la città verso la provincia di Viterbo. Una proposta al tanto faticoso Tupini: facciamolo insieme una bella società Roma-Sud-Est, magari con i componenti la Grande commissione per il nuovo piano regolatore.

Lunghi lavori verso Porta Maggiore



Si è riparlato, in Campidoglio, dei lavori di Porta Maggiore. L'assessore ha chiesto aiuto. Ha detto che il progetto è stato approvato dal Consiglio comunale il 11 aprile 1954. Un nuovo studio ebbe la approvazione del Ministero dei trasporti il 14 novembre 1956. Ci fu poi una perizia supplementare approvata dal ministero il 7 febbraio scorso, poi la « riproduzione » di un progetto in data 13 febbraio. L'ultimo elaborato è stato approvato dal Ministero il giorno 23 febbraio 1957. Siamo a marzo, e chissà se i lavori saranno impostati per aprile, in modo che i lavori ricomincino per l'agosto del '58.

VENDITI

UN COMMERCIANTE ALLE 3,30 DELLA NOTTE SCORSA

Mette in fuga a fucilate cinque ladri che volevano rubare nel suo negozio

La notte scorsa il signor Levantisi, proprietario di un negozio di sartoria e tessuti, situato in via Collazza 13, è abitante il numero 15 della stessa via, ha messo in fuga cinque ladri, che stavano scassinando la saracinesca del suo negozio, sparando tre colpi di doppietta dalla finestra.

Verso le 3,30 il Levantisi ha udito dei rumori sospetti provenire dalla via contigua. Si è alzato e si è affacciato alla finestra ed ha scorto cinque individui che, se ci si dà una cifra, erano 1900 - di colore nero, stavano accingendo a scassinare la serratura del suo negozio. I malviventi visti scoperti si

SI PROFILANO GIORNI DIFFICILI PER I CONSUMATORI

## Dieci lire al chilo di aumento chieste per il prezzo del pane

La politica governativa e le speculazioni dei monopoli hanno originato questo nuovo colpo - La prefettura continua a tacere sulle tariffe del gas

I panificatori hanno avanzato una richiesta di aumento di 10 lire a Kg. per il pane di « pesatura » di 100 gradi; la Commissione consigliare si è decisa a decidere se tale richiesta è più o meno lecita, e per trasmettere i suoi rilievi tecnici al Comitato provinciale prezzi per la decisione finale sull'aumento del prezzo del pane. Questa la notizia destinata a suscitare reazioni in tutti gli ambienti. Forse, in parte, florilegio di dati e nell'ambito delle varie Commissioni, le posizioni più demagogiche: forse i panificatori saranno presi di mira da tutte le parti è accusati di voler sovvertire l'economia della città e, perché no, accusati di speculazione. In realtà, i dati pubblicati dalle autorità sono assolutamente chiari: soluzioni che assumono un tale atteggiamento non potranno che avere uno scopo: da una parte quello di nascondere la corda che la politica governativa sta mostrando, e dall'altra di nascondere il vero volto degli speculatori, la mano degli uomini governativi. Ancora una volta, crediamo, il media celo produttivo sarà buttato allo sbarraglio in pasto all'opinione pubblica perché si possa accusarlo di volere un aumento che da esso non dipende.

Quando nei giorni scorsi la Romagna Gas, con la massima curanza e strafottenza, in sede di Commissione consultiva prezzi, fece dichiarare che qualunque fosse stata la decisione della commissione, la domenica avrebbe continuato a rinnovare il prezzo del gas. Poi non abbiamo avuto più il piacere di sapere nulla: l'ufficio stampa della prefettura continua a dimostrarsi un po' amnico su un problema di tanto interesse quanto quello del prezzo, soprattutto provinciale, chiamato a decidere su un aumento. Chiediamo, a nome dell'opinione pubblica romana, che la Prefettura si mostri più sensibile in queste circostanze e informi dettagliatamente la stampa. Infatti sarebbe bene che, s'intendesse con il Comitato prezzi si è riunito per esaminare l'aumento del prezzo del gas e ci si dicesse quale decisione ha preso.

Per ritornare alla richiesta dell'aumento del prezzo del pa-

ne, è inutile nascondere la gravità di una simile prospettiva e delle ripercussioni economiche che avrebbe un simile aumento su tutti gli altri generi di consumo: popolare, soprattutto, perché nel corso del 1956 il costo della vita è aumentato di oltre il 5 per cento, per capire che anche quest'anno le cose si avviano su una china peggiori. Sono dunque colpevoli i panificatori di questi'augmento ulteriore? Non è chiaro, ma comunque, a questo domani, occorrerà rispondere decisamente di no.

Il 27 febbraio, il Consiglio

dei consumatori ha deciso di non chiedere una rivalsa, semplicemente. Colpevole dell'aumento del prezzo del pane, se tale aumento verrà attuato, sarà il governo, che con la sua politica ha permesso la corsa alla speculazione. Non è chiaro, ma comunque, a questo domani, occorrerà rispondere decisamente di no.

Il 27 febbraio, il Consiglio

dei consumatori ha deciso di non chiedere una rivalsa, semplicemente. Colpevole dell'aumento del prezzo del pane, se tale aumento verrà attuato, sarà il governo, che con la sua politica ha permesso la corsa alla speculazione. Non è chiaro, ma comunque, a questo domani, occorrerà rispondere decisamente di no.

Il 27 febbraio, il Consiglio

dei consumatori ha deciso di non chiedere una rivalsa, semplicemente. Colpevole dell'aumento del prezzo del pane, se tale aumento verrà attuato, sarà il governo, che con la sua politica ha permesso la corsa alla speculazione. Non è chiaro, ma comunque, a questo domani, occorrerà rispondere decisamente di no.

Il 27 febbraio, il Consiglio

dei consumatori ha deciso di non chiedere una rivalsa, semplicemente. Colpevole dell'aumento del prezzo del pane, se tale aumento verrà attuato, sarà il governo, che con la sua politica ha permesso la corsa alla speculazione. Non è chiaro, ma comunque, a questo domani, occorrerà rispondere decisamente di no.

Il 27 febbraio, il Consiglio

dei consumatori ha deciso di non chiedere una rivalsa, semplicemente. Colpevole dell'aumento del prezzo del pane, se tale aumento verrà attuato, sarà il governo, che con la sua politica ha permesso la corsa alla speculazione. Non è chiaro, ma comunque, a questo domani, occorrerà rispondere decisamente di no.

Il 27 febbraio, il Consiglio

dei consumatori ha deciso di non chiedere una rivalsa, semplicemente. Colpevole dell'aumento del prezzo del pane, se tale aumento verrà attuato, sarà il governo, che con la sua politica ha permesso la corsa alla speculazione. Non è chiaro, ma comunque, a questo domani, occorrerà rispondere decisamente di no.

Il 27 febbraio, il Consiglio

dei consumatori ha deciso di non chiedere una rivalsa, semplicemente. Colpevole dell'aumento del prezzo del pane, se tale aumento verrà attuato, sarà il governo, che con la sua politica ha permesso la corsa alla speculazione. Non è chiaro, ma comunque, a questo domani, occorrerà rispondere decisamente di no.

Il 27 febbraio, il Consiglio

dei consumatori ha deciso di non chiedere una rivalsa, semplicemente. Colpevole dell'aumento del prezzo del pane, se tale aumento verrà attuato, sarà il governo, che con la sua politica ha permesso la corsa alla speculazione. Non è chiaro, ma comunque, a questo domani, occorrerà rispondere decisamente di no.

Il 27 febbraio, il Consiglio

dei consumatori ha deciso di non chiedere una rivalsa, semplicemente. Colpevole dell'aumento del prezzo del pane, se tale aumento verrà attuato, sarà il governo, che con la sua politica ha permesso la corsa alla speculazione. Non è chiaro, ma comunque, a questo domani, occorrerà rispondere decisamente di no.

Il 27 febbraio, il Consiglio

dei consumatori ha deciso di non chiedere una rivalsa, semplicemente. Colpevole dell'aumento del prezzo del pane, se tale aumento verrà attuato, sarà il governo, che con la sua politica ha permesso la corsa alla speculazione. Non è chiaro, ma comunque, a questo domani, occorrerà rispondere decisamente di no.

Il 27 febbraio, il Consiglio

dei consumatori ha deciso di non chiedere una rivalsa, semplicemente. Colpevole dell'aumento del prezzo del pane, se tale aumento verrà attuato, sarà il governo, che con la sua politica ha permesso la corsa alla speculazione. Non è chiaro, ma comunque, a questo domani, occorrerà rispondere decisamente di no.

Il 27 febbraio, il Consiglio

dei consumatori ha deciso di non chiedere una rivalsa, semplicemente. Colpevole dell'aumento del prezzo del pane, se tale aumento verrà attuato, sarà il governo, che con la sua politica ha permesso la corsa alla speculazione. Non è chiaro, ma comunque, a questo domani, occorrerà rispondere decisamente di no.

Il 27 febbraio, il Consiglio

dei consumatori ha deciso di non chiedere una rivalsa, semplicemente. Colpevole dell'aumento del prezzo del pane, se tale aumento verrà attuato, sarà il governo, che con la sua politica ha permesso la corsa alla speculazione. Non è chiaro, ma comunque, a questo domani, occorrerà rispondere decisamente di no.

Il 27 febbraio, il Consiglio

dei consumatori ha deciso di non chiedere una rivalsa, semplicemente. Colpevole dell'aumento del prezzo del pane, se tale aumento verrà attuato, sarà il governo, che con la sua politica ha permesso la corsa alla speculazione. Non è chiaro, ma comunque, a questo domani, occorrerà rispondere decisamente di no.

Il 27 febbraio, il Consiglio

dei consumatori ha deciso di non chiedere una rivalsa, semplicemente. Colpevole dell'aumento del prezzo del pane, se tale aumento verrà attuato, sarà il governo, che con la sua politica ha permesso la corsa alla speculazione. Non è chiaro, ma comunque, a questo domani, occorrerà rispondere decisamente di no.

Il 27 febbraio, il Consiglio

dei consumatori ha deciso di non chiedere una rivalsa, semplicemente. Colpevole dell'aumento del prezzo del pane, se tale aumento verrà attuato, sarà il governo, che con la sua politica ha permesso la corsa alla speculazione. Non è chiaro, ma comunque, a questo domani, occorrerà rispondere decisamente di no.

Il 27 febbraio, il Consiglio

dei consumatori ha deciso di non chiedere una rivalsa, semplicemente. Colpevole dell'aumento del prezzo del pane, se tale aumento verrà attuato, sarà il governo, che con la sua politica ha permesso la corsa alla speculazione. Non è chiaro, ma comunque, a questo domani, occorrerà rispondere decisamente di no.

Il 27 febbraio, il Consiglio

dei consumatori ha deciso di non chiedere una rivalsa, semplicemente. Colpevole dell'aumento del prezzo del pane, se tale aumento verrà attuato, sarà il governo, che con la sua politica ha permesso la corsa alla speculazione. Non è chiaro, ma comunque, a questo domani, occorrerà rispondere decisamente di no.

Il 27 febbraio, il Consiglio

dei consumatori ha deciso di non chiedere una rivalsa, semplicemente. Colpevole dell'aumento del prezzo del pane, se tale aumento verrà attuato, sarà il governo, che con la sua politica ha permesso la corsa alla speculazione. Non è chiaro, ma comunque, a questo domani, occorrerà rispondere decisamente di no.

Il 27 febbraio, il Consiglio

dei consumatori ha deciso di non chiedere una rivalsa, semplicemente. Colpevole dell'aumento del prezzo del pane, se tale aumento verrà attuato, sarà il governo, che con la sua politica ha permesso la corsa alla speculazione. Non è chiaro, ma comunque, a questo domani, occorrerà rispondere decisamente di no.

Il 27 febbraio, il Consiglio

dei consumatori ha deciso di non chiedere una rivalsa, semplicemente. Colpevole dell'aumento del prezzo del pane, se tale aumento verrà attuato, sarà il governo, che con la sua politica ha permesso la corsa alla speculazione. Non è chiaro, ma comunque, a questo domani, occorrerà rispondere decisamente di no.

Il 27 febbraio, il Consiglio

dei consumatori ha deciso di non chiedere una rivalsa, semplicemente. Colpevole dell'aumento del prezzo del pane, se tale aumento verrà attuato, sarà il governo, che con la sua politica ha permesso la corsa alla speculazione. Non è chiaro, ma comunque, a questo domani, occorrerà rispondere decisamente di no.

Il 27 febbraio, il Consiglio

dei consumatori ha deciso di non chiedere una rivalsa, semplicemente. Colpevole dell'aumento del prezzo del pane, se tale aumento verrà attuato, sarà il governo, che con la sua politica ha permesso la corsa alla speculazione. Non è chiaro, ma comunque, a questo domani, occorrerà rispondere decisamente di no.

Il 27 febbraio, il Consiglio

dei consumatori ha deciso di non chiedere una rivalsa, semplicemente. Colpevole dell'aumento del prezzo del pane, se tale aumento verrà attuato, sarà il governo, che con la sua politica ha permesso la corsa alla speculazione. Non è chiaro, ma comunque, a questo domani, occorrerà rispondere decisamente di no.

Il 27 febbraio, il Consiglio

dei consumatori ha deciso di non chiedere una rivalsa, semplicemente. Colpevole dell'aumento del prezzo del pane, se tale aumento verrà attuato, sarà il governo, che con la sua politica ha permesso la corsa alla speculazione. Non è chiaro, ma comunque, a questo domani, occorrerà rispondere decisamente di no.

Il 27 febbraio, il Consiglio

dei consumatori ha deciso di non chiedere una rivalsa, semplicemente. Colpevole dell'aumento del prezzo del pane, se tale aumento